

# EDITORIALE



## Federlegno, una presidenza formato 'sistema'

di David Pambianco

“**E**ssere più forti facendo sistema”. Sono le parole che aprono il report sullo stato dell’arredo italiano, un piccolo e significativo libretto con cui si è presentato nella sua prima conferenza ufficiale, il nuovo presidente di Federlegnoarredo Emanuele Orsini. Classe 1973, un’età giovane per le ‘presidenze’ italiane, ha alle spalle un’azienda di famiglia e la provincia emiliana (Sassuolo, Modena), dove il “fare sistema” è nel sangue. E sul “sistema” si è incentrata la sua presentazione. Nel report, intitolato “Tradizione, saper fare, innovazione”, spicca su tutti la ricerca sui distretti nazionali, una novità assoluta per il settore. Una sorta di richiamo all’importanza di quei fenomeni socio-industriali capaci di integrare ‘dal basso’ le aziende del territorio. Fenomeni che hanno caratterizzato il boom economico italiano, e che, seppur in affanno, continuano a essere il motore dell’economia nazionale.

La direzione è stata chiara anche nelle parole che Orsini ha utilizzato per delineare il suo programma: “Noi dobbiamo prendere per mano le nostre aziende e accompagnarle”, ha esordito. Senza timore ha ammesso: “Vengo da Modena, ma il fulcro di tutto è Milano”. È da qui che si prendono “gli aerei, di Linate e Malpensa”. Sottinteso: è a Milano che va riconosciuto il ruolo di coordinamento, anche verso l’estero, che occorre alle imprese.

Operativamente, il mirino è puntato su un maggior dialogo con le istituzioni per essere “presenti ai tavoli del Governo”, e portare a casa, in primis, il mantenimento del ‘bonus mobili’. Ma l’ambizione più grande è lo scatto tecnologico necessario al settore dell’arredo e del design per valorizzare il proprio know-how e rafforzare il posizionamento nel mondo: diventare industria 4.0. Ossia, ancora una volta, diventare un vero sistema integrato lungo la filiera. L’impressione è che il nuovo presidente di Federlegnoarredo possa essere la persona giusta per le necessità del mobile italiano. Settore che, come altri in Italia, dovrà cimentarsi con un rapido salto culturale, prima ancora che industriale, per conservare la leadership internazionale. Orsini si è candidato alla presidenza già aprendosi al confronto attraverso un sito internet dedicato, nel quale ha scoperto le sue carte e si è messo a disposizione di chi ritenesse di contattarlo direttamente. È sul sito Internet che ha raccontato come nella sua azienda, da “produttori di soluzioni lamellari e massicce siamo diventati anche progettisti, poi costruttori e infine amministratori dei servizi proposti da quelle strutture”.

L’azienda si chiama Sistem Costruzioni. ‘Sistem’, mai nome fu più un corretto presagio.